Anno XXXV. Sabato 9 Settembre 1882 N. 209

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Si è aspettato un bel pezzo, ma finalmente il proclama del Sultano contro Araby pascià è venuto ufficialmente alla luce. Araby pascià nulla ha perduto per aspettare. Egli è dichiarato responsabile del bombardamento di Alessandria, e poi dello sbarco degli Inglesi e di tutte le sventure che hanno colpito l' Egitto. C'è un punto nel quale si sente che il Sultano ha dovuto fare uno sforzo penoso, e, dopo aver scagliato contro il dittatore dell' Egitto i fulmini dell' ira sua, egli ha dovuto pur ricordarsi che quando Araby pascià era già reo di tanti delitti, gli ha mandato una di quelle decorazioni che si sogliono inviare ai servitori fedeli, che hanno resi preziosi servizi. Allora Araby aveva già compiuto i maggiori atti di ribellione al Kedevi, che il Sultano proclama ora solo depositario della sua autorità in Egitto. Eppure il Sultano ha decorato Araby, quasi che la sua ribellione al Kedevi fosse stata un servigio, degno di premio. Dinanzi a questa obbiezione, il Sultano si trova un po' imbarazzato, ma salta la difficoltà, dicendo che Araby aveva dato segno di pentimento, aveva giurato fedeltà ai suoi legittimi superiori, e per questo si è commosso, gli ha perdonato. Egli sente che gli si può osservare che se si può anche perdonare, non è però necessario dare un premio, tanto più quando si tratta di un individuo che ha dato già tanti segni di pentimento, i quali durarono dalla sera alla mattina, ma si scusa dicendo che ha decorato Araby per farlo perseverare nella buona via!

Non osiamo dire che questo documento faccia onore alla diplomazia turca. La convinzione che il Sultano abbia spinto Araby pascià alla ribellione contro il Kedevi e lo abbia favorito, resta dopo questo documento, che pare, piuttostochè un atto di sovranità, la lambicata difesa di un accusato che si difende, accusando alla sua volta il suo complice. Crediamo ad Araby pascià, il quale minacciò il Sultano di pubblicare documenti che lo comprometterebbero, e al *Times*, il quale scrisse che l' Inghilterra possiede documenti che provano la connivenza continua del Sultano e di Araby.

Manca però ancora, al momento in cui scriviamo, la notizia che la convenzione militare è stata egualmente firmata. Come è noto, gl' Inglesi mettevano per condizione assoluta che la pubblicazione del proclama contro Araby dovesse precedere la firma della convenzione. Poichè in questa parte il governo turco si è conformato alla volontà dell' Inghilterra, si deve ritenere imminente anche la stipulazione dell' atto, che stabilisce il cointervento in Egitto, non potendosi sospettare che il governo di Londra, dopo avere ottenuto ciò che veramente gli importava di avere, voglia poi rifiutarsi di accettare la parte meno gradita del patto, quella cioè che riguarda la cooperazione delle truppe ottomane in Egitto.

A Londra l' opinione pubblica non sa assuefarsi all' idea di vedere la bandiera ottomana accanto a quella inglese sulla via del Cairo: si capisce che la presenza di essa, mentre non gioverà punto a spianare le difficoltà materiali dell' impresa militare, basta invece a togliere affatto alla questione egiziana quel carattere di esclusivismo, di cui l' Inghilterra si compiaceva, ed a cui forse non aveva ancora rinunziato, malgrado l' attitudine poco benevola delle potenze.

L' ON. SELLA

La *Nazione* crede che a moltissimi riesciranno inaspettate, come ad essa, le notizie qui sotto riferite, che le manda uno dei suoi corrispondenti da Roma. Non le mette in dubbio, quantunque non ne trovi cenno in alcun giornale, e la voce che l' on. Sella si ritirava definitivamente dalla vita politica, soggiunge, fosse diffusa già da molto tempo, generalmente creduta, e da nessuno contradetta mai finora.

Noi però notiamo che questa notizia non fu mai creduta da autorevoli membri del partito moderato; anzi di questi giorni l'on. Minghetti, nel suo soggiorno a Treviso, conversando cogli amici disse apertamente avere egli la certezza che l'on. Sella è ben lungi dall'abbandonare la vita politica.

Ecco quanto il corrispondente citato scrive da Roma, alla *Nazione*:

« Nei giorni scorsi fu scritto da alcuni giornali che l' onor. Sella aveva manifestato il suo immutabile proposito di abbandonare la vita politica; e per avvalorare questa notizia, si aggiunse che il deputato di Biella aveva ordinato ad un suo agente in Roma di non rinnovare l' affitto della casa in via Nazionale.

« Informazioni ricevute direttamente da autorevoli amici dell'on. Sella mi pongono in grado di smentire formalmente quella diceria che va messa fra le tante fandonie immaginate nel periodo estivo da taluni corrispondenti, i quali giuocano di fantasia per compensare il difetto di materia.

« L'illustre uomo politico non prese parte nell' ultima sessione ai lavori della Camera perchè i medici gli avevano prescritto il più assoluto riposo.

« Ora che per buona ventura l' on. Sella ha ricuperato la sua salute, tornerà colla abituale solerzia nell' arringo parlamentare, potendosi tenere per immancabile la sua rielezione.

« Le stesse persone da cui si ebbe la smentita al preteso abbandono della vita pubblica, avendo tenuto parola coll'on. Sella della propaganda iniziata dall'onor. Bonghi, si convinsero che egli non era su molti punti d'accordo col deputato di Conegliano.

« Una lunga conoscenza del carattere, delle abitudini e delle tendenze che ha il Presidente del Consiglio, non induce l'on. deputato di Biella a riporre molta fiducia nella persona dell'on. Depretis, pure apprezzando le sue non poche qualità come amministratore.

« Dal modo in cui si espresse l'on. Sella riguardo al programma bandito dall' on. Bonghi, i suoi interlocutori si convinsero che egli avrebbe preferito di rinnovare il tentativo per la costituzione di un grande partito liberale, ma al di fuori della cooperazione del Governo.

« Teme l' egregio Statista piemontese, che la via scelta dall' on. Bonghi non sia la meglio conducente allo scopo, e che avanti al corpo elettorale apparisca piuttosto come uno stratagemma per salvare la Destra dal naufragio, che come un sincero appello agli onesti e ai volonterosi perchè dimentichino i passati dissidi e uniscano le loro forze, nell'interesse della patria.

« L' onorevole Sella avrebbe amato meglio che invece di ricorrere sub to all' aiuto del governo, di imporgli una specie di *ultimatum*, si fosse ricercato l' appoggio dei buoni elementi che apparivano disgregati e disposti a dare il loro concorso.

« In un altro punto essenziale l'onorevole deputato di Biella dissentirebbe dal suo collega di Destra; vale a dire nella ragione che questi ha messa come base essenziale e come primo movente della invocata fusione.

« All' ex ministro delle finanze sarebbe sembrato più opportuno e più utile consiglio quello di ricorrere ai bene intenzionati per la costituzione di un nuovo partito, parlando loro in nome della dignità nazionale seriamente minacciata all' estero e della necessità di rialzare il prestigio morale del paese, facendo sapere agli stranieri che eravamo tutti concordi nel proposito di garantirci contro ogni minaccia e di sostenere la parte che ci compete nei destini d' Europa.

« Questo era l' ideale che mosse la prima volta il deputato per Biella a farsi iniziatore di un nuovo partito; e dopo i nuovi avvenimenti all' estero si è meglio convalidata nell' animo suo la convinzione che su tali fondamenti dovevasi elevare l' edificio di un nuovo partito.

« Pensa l' onorevole Sella che non vi sia ragione di turbare l' antica divisione de' partiti solamente per fare argine ai radicali, che a lui non sembrano nè molti, nè terribili.

« Prevede anzi che si gioverebbe indirettamente alla loro propaganda, mostrando che si ha di essi tanto timore. Del resto egli si aspetta che l' on. Depretis si valga delle offerte per i fini suoi, e non mantenga gli impegni nelle elezioni. »

DALLA PROVINCIA

Bondeno 6 Settembre 1882.

Ho letto non è molto in un giornale locale un tentativo di risposta ad una corrispondenza bondesana inserta pochi giorni or sono nell' accreditata sua *Gazzetta*.

Senza voler per niente entrare in arruffate questioni di partito, che lasciano quasi sempre il tempo che trovano, io mi permetto esternarle certi dubbi che mi son nati circa un' affermazione un po' ardita, a parer mio, gettata là da quel signor corrispondente democratico — cioè che le cose del nostro comune mai sieno procedute così in regola come adesso che tengono loro il mestolo nelle mani.

A dir vero, non essendo molto addentro nelle segrete cose dell' amministrazione, io non avrei nè la voglia, nè la capacità forse d' indagare fin dove e quanto possa sostenersi il poco modesto asserto, ma non posso però tacere d' un fatto, tra gli altri, capitato a diversi di qui, e che mostra che non tutto cammina proprio col diritto poi come si dice e che i signori amministratori gli occhi non li tengono sempre aperti o tenendoli aperti non vedono o non vogliono vedere.

Occorre intanto si sappia che il nostro Comune fra gli altri stabili ha diversi fabbricati che egli affitta per uso di bottega, panificio, beccheria. Rinnovatisi col 1° Ottobre 1881 gli affitti dalla Giunta per trattative private, molti degli affittuari (non tutti, veh! - chè fra essi, v' ha un po' più, un po' meno palesemente anche un assessore) ricevettero pochi giorni dopo dalla Segreteria Comunale un invito di pagarle nella segreteria le spese occorrenti per la scritturazione dei contratti, rimettendone nello stesso tempo la nota dettagliata.

La maggior parte pagò prontamente, ritirando ricevuta sulla nota medesima. Ebbene, *dall' Ottobre* 1881 *a tutt' oggi è corso quasi un anno e di scritture non se ne parla più!* Oh perchè se si aveva ad aspettare tanto tempo, far pagare un anno prima a dei poveri diavoli una discreta somma per delle spese, che non sono poi state spese, e che forse, come mostreremo, non tutte andrebbero poi alla fine spese. — Ma e gli affittuari ed il Municipio, senza uno straccio di due righe di contratto fatto in forma legale, che garanzie hanno fra di loro? E per il forno comunale, per la beccheria, per la cui conduzione sonovi molteplici patti di calmiere, e speciali obbligazioni, su che si dovrà appoggiare il Municipio se gli occorre richiamare qualcuno al dovere? Che bella figura ci fa la Commissione d'annona!

Ma v' ha di più. Noi abbiamo sin qui creduto che la tassa registro per tali affitti fosse di centesimi 25 ogni 100 lire della somma totale delle annualità d' affitto. La nostra segreteria la pensa altrimenti — e così su una somma totale del quinquennio d' affitto, prendiamo una delle minori p. e. di L. 525 — ella fa pagare L. 13. 12, più L. 2. 62 di doppio decimo! in tal modo le unità si cambiano in decine, e con che gusto di quelli che pagano, lo dicono i moccoli tirati da qualcuno contro il Governo e le tasse, che qui proprio non ci hanno colpa.

Veda lei, signor Direttore, se questi possono darsi per esempi di regolarità amministrativa e, se crede, ne dica due parole sul suo giornale — che se le piacesse poi voler dar ospitalità a questi poveri miei sgorbi, si serva. — Ad ogni modo la ringrazio, giacchè io nutro fiducia che dopo ciò qualcuno si vorrà occupare a che sieno tolti con maggior sollecitudine siffatti inconvenienti.

Circolare ai Prefetti

Essendosi verificati alcuni gravi inconvenienti nel modo con cui da taluni Comuni erasi proceduto al riparto delle sezioni elettorali, il Ministro dell' interno ha creduto opportuno emanare ai Prefetti la seguente circolare:

« Vista l' interpretazione data da alcuni Prefetti all' articolo 106 della nuova legge elettorale politica 22 gennaio 1882, m' è necessario di dichiarare, che la divisione in sezioni va fatta in tutti i Comuni in cui il numero degli elettori supera i 400: liberi d' altra parte i Comuni stessi di procedere a questa divisione anche allora che il numero stesso sia inferiore a 400, e non scenda al disotto di 100, purchè quest' ultima condizione si avveri nelle nuove sezioni. »

« L' articolo 106 ora citato prevede un errore materiale sfuggito nella

compilazione delle nuove liste, ma non autorizza in verun modo le violazioni della legge stessa fatte *a priori* e con piena conoscenza. »

Notizie Italiane

ROMA 7. — Depretis è giunto oggi. Erano alla stazione a riceverlo i ministri Magliani e Baccarini e le autorità.

Stasera arriverà Mancini.

Prossimamente l'on. Minghetti terrà un discorso a Bologna, e l'onor. Rudinì ne terrà un altro a Siracusa.

Il Re assisterà ai simulacri di guerra.

La Regina e il Principe saranno a Foligno la mattina del 14 corrente.

Stasera l'illuminazione per la natività della Madonna è riuscita scarsissima.

Iersera a mezzanotte fu di nuovo arrestato il professore Pietro Sbarbaro mentre usciva dalle sale dell'Associazione della Stampa. Si vuole che egli abbia nuovamente minacciato il ministro Baccelli. Più tardi venne rimesso in libertà.

È terminato innanzi alla Corte d'Assisie il processo della serva accusata di avere ammazzato un suo neonato e di averlo squartato. Fu condannata a dieci anni di lavori forzati.

— Si attendono i prossimi discorsi degli onor. Minghetti a Bologna e Di Rudinì a Siracusa. L'on. Spaventa non pronuncierà nessun discorso, essendo ancora impedito dalla perdurante malattia degli occhi.

— Si smentisce che il Governo concederà dei sussidii ad imprese private per la colonizzazione della Baia di Assab.

Si assicura che Schlozer, inviato germanico presso il Vaticano, dopo compiuta la sua missione, ritornerà a Washington.

Il posto al Vaticano resterebbe quindi scoperto.

SASSARI — Leggiamo nella *Sardegna* di Sassari:

Si parla d'una banda di malfattori nelle vicine montagne di Terranova. Dicesi che il numero della banda ascenda a un'ottantina. Sono già arrestati tre individui di Fonni, Orgosolo, e Oliena, e le autorità locali hanno ordinato un servizio di pattuglie, a cui si unirono pure molti della popolazione.

MESSINA — Nelle carceri giudiziarie di questa città è accaduto un ammutinamento provocato da una nuova misura ministeriale che vieta all'amministrazione carceraria di dare il vitto a quei carcerati che lo ricevano dalle loro case.

L'ammutinamento si è sedato coll'intervento del Questore, del Consigliere Delegato, e di altre autorità.

Notizie Estere

RUSSIA. — Oltre l'attentato alla vita dello czar di Russia, avvenuto facendo rovinare il ponte sul Joira, nell'Ingra, con pericolo del granduca Michele, del generale Kostanda e del ministro della guerra Vankowsky, l'*Evénement* annunzia che una disgrazia di ferrovia di cui restano incognite le cause ha svegliato grandi apprensioni.

Il treno è uscito dalle rotaie a Kolpino (ferrovia Nicolas) su di una strada ove l'imperatore era passato la mattina. Si assicura che diverse rotaie erano state spostate. Vi sono vari feriti.

Le autorità di Mosca aspettano le feste dell'incoronazione trepidando.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Telegrafano da Vienna, 6:

La notte scorsa furono arrestati ventisei socialisti in seguito ad una perquisizione. La polizia continua alacremente il suo lavoro.

Cronaca e fatti diversi

Convocazione dell'Associazione Costituzionale. — La Presidenza ha diramata ai soci la seguente circolare:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Costituzionale Ferrarese ha deliberato di convocare un'adunanza dei principali soci, possidenti nella provincia, allo scopo di concertare i comuni sforzi nell'avvicinarsi delle prossime lotte elettorali politiche.

Mai, come oggi, fu necessario il lavoro e l'unione di tutti: e il Consiglio Direttivo nominato dall'Associazione ha fede che i soci da Esso interpellati concorreranno a rendere numerosa un'adunanza reclamata dal generale interesse.

La S. V. pertanto è invitata a trovarsi Lunedì prossimo, 11 Settembre corrente, ad un'ora pomeridiana, nel nuovo locale dell'Associazione Costituzionale, (*) conducendo seco quelle persone di sua fiducia che vogliono partecipare efficacemente con noi al movimento elettorale politico. »

Pel Consiglio Direttivo
G. MARTINELLI PRESIDENTE

(*) Via Correggiari N. 5, presso S. Paolo, con ingresso dalla parte principale della casa dell'Avv. Benvenuti.

Conferenze pedagogiche. — Domani all'una pom. avranno principio le conferenze pedagogiche già annunziate.

Le presiederà, l'inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione, il prof. Sebastiano Turbiglio della R. Università Romana.

Deragliamento. — Mercoledì scorso l'ultimo treno della sera diretto pel Veneto ha deragliato salendo la rampa che conduce al ponte di ferro sul Po in Pontelagoscuro.

Fortunatamente non è uscita dalle rotaie che una delle due locomotive che trascinavano il lungo treno, il quale potè essere tosto fermato. Dopo un'ora e mezza di lavoro la locomotiva fu ricondotta a posto e la corsa venne ripresa. Nessuna disgrazia.

Funeralia. — Abbiamo da Copparo in data 7 settembre:

Oggi alle ore 10 ant. ebbero luogo le solenni esequie ed i funerali della povera signora Luisa Pasquali-Pavanelli. Essi furono sontuosissimi come alla condizione della estinta tanto compianta, si addiceva, ma nulla era maestoso, nulla tanto commuoveva come la parte vivissima che prese tutta intera questa popolazione nel dolore, come nelle onoranze che ebbero or ora termine.

Tutte le botteghe per incanto si chiusero, tutte le finestre prospicienti la piazza e la via percorse dal corteo eran abbrunate, e fu il corteo imponentissimo. La bara era adagiata, tutta coperta di fiori, sul carro di 1ª classe delle vostre pompe funebri. Lo precedeva la Banda municipale, tenevano i cordoni le principali dame del paese vestite a strettissimo lutto e altre molte seguivano immediatamente il feretro. Venivano poi tutte le autorità civili, il R. Sindaco col personale del Municipio e vari assessori, il R. Pretore, e tutti gl'impiegati finanziari. Venivano poi le più notabili famiglie, o i loro donzelli, poi lo stuolo numeroso del popolo e dei contadini ed addetti alla casa Pavanelli.

Tutti, tutti, portavano torcie e ceri accesi il di cui bagliore era appena ecclissato dai raggi dell'astro maggiore.

Nella chiesa sorgeva ricco e maestoso il catafalco e ardevano a profusione i ceri.

Ma, ripeto, ciò che superava ogni apparato esteriore, si era il dolore che si leggeva in ogni volto, le lagrime che sgorgavano non solo dalle ciglie delle signore e della più umile donna del popolo ma da molti occhi di uomini maturi e fatti avvezzi essi pure alle prove della sventura.

A Copparo vivrà dolorosamente memorabile l'episodio che ci ha atterriti e addolorati come il ricordo di queste superbe onoranze degne in tutto del compassionevole avvenimento, dell'ineffabile tristezza che in tutti ha apportato, delle virtù dell'estinta e della carissima memoria che di Lei ella ci lega.

Tramvia. — Un amico nostro personale scrisse al comm. Pavesi per avere spiegazioni sugli indugi che si frappongono alla costruzione del Tramvia Pontelagoscuro-Ferrara-Codigoro e n'ebbe in risposta le seguenti significantissime linee:

« Io dico e ripeto a voi e vi autorizzo a dire e ripetere a chiunque: che non ho mai inteso e non intendo sconfessare nè disconoscere menomamente gl'impegni da me assunti verso la provincia, ai quali mi dichiaro pronto, come lo sono sempre stato, a dar piena, intiera esecuzione, nei precisi termini in cui furono assunti.

Protesto dal canto mio colla maggiore energia contro qualsiasi altra e diversa pretesa che abbia per effetto di frappore ulteriore indugio alla costruzione del Tram, fondandosi sopra *cavilli* o *miticolosità ridicoli*. È chiaro? »

Noi non sappiamo se la medesima opinione dividano gli altri onorevoli soci del commendatore Pavesi, ma certamente non ci è dato dubitare sino a prova contraria della serietà ed onorabilità delle loro firme, e, abbenchè siano le apparenze sfavorevoli, siamo ancora lontani dal supporre ch'essi abbiano voluto mistificare la Città e Provincia di Ferrara.

L'on. Deputazione Provinciale accordi alla Società un tempo conveniente per adempiere a tutte le formalità cogl'interessati e col Governo; la Società per parte sua si ricordi che tanto dalla Provincia come dal Comune ha ottenuto più ancora dei suoi desiderii ed è in obbligo e nel suo onore di eseguire gl'impegni assunti il più presto possibile.

Melloni e Cocomeri. — L'Assessore anziano notifica:

« Sopra proposta della Commissione Municipale di Sanità, restano diffidati i venditori di Melloni e Cocomeri che col 12 del corrente mese sarà proibita la vendita dei medesimi tanto nell'interno della Città, quanto nel territorio forese. »

Società dei Veterani. — Riceviamo e pubblichiamo:

Nel dare alla S. V. compartecipazione che nelle Adunanze Generali della Società dei Veterani 1848-49, tenute nei giorni 3 e 8 Settembre venne deliberato ad unanimità di voti di nominare soci attivi tutti li soci Onorari, tale deliberazione prego la S. V. di voler pubblicare nel pregiato di Lei periodico la *Gazzetta Ferrarese* assieme all'elenco delle nuove cariche fatte nelle adunanze suddette, che qui in calce le trascrivo.

Confidando nella sua gentilezza e ringraziandola mi dichiaro

Dev.mo Servo
Guidicini Giovanni.

Elenco delle nuove cariche

Presidente a pieni voti, sig. Achille Quinteri — Vice Presidente, sig. Guidicini Giovanni — Segretario, sig. avv. comm. Giovanni Gattelli — Vice Se-

22 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

— L'uomo che conducesti prigioniero, egli cominciò, è uno dei più famosi ladroni che infestino lo stato. Egli è ben giusto che a te, autore dell'importante arresto, sia confidato ciò che si deve tacere a tutti per non inceppare l'azione della giustizia contro i compagni del reo. Quanto t'ho detto però, mentre serve a testimoniarti l'alta fiducia che si ripone in un vecchio soldato quale tu sei, gioverà anche, senza altri argomenti, a convincerti che sarebbe molto pericoloso per te il parlare dell'accaduto con anima vivente e che, se interrogato per caso dalle guardie che presero parte alla cattura, è tuo obbligo far loro comprendere che il prigioniero era di così poca importanza che sull'istante fu rilasciato in libertà. Quanto a te, egli è tempo che si rimuneri il servizio che sì fedelmente hai prestato al principe per molti anni. Da oggi tu puoi dunque svestire olmo e corazza, poichè ritorni privato cittadino. Eccoti intanto di che largamente ricompensarti dello stipendio di decano, e gli porse una borsa gonfia di danaro.

Il milite rimase sulle prime un pò confuso a questo improvviso dileguarsi di sogni ambiziosi, ma data un'occhiata alla borsa, si convinse che il partito non era disprezzabile, prese il denaro e s'inchinò in segno d'obbedienza.

— Tu godrai inoltre una pensione di due *mine* all'anno, proseguì Timocrate e questo come premio del tuo silenzio. Quel giorno però che tu porlerai.... tu sai, soggiunse alzando il dito in segno di minaccia più che di ammonimento, come Dionisio sappia punire i traditori!

E mentre l'ex-soldato usciva gongolante di gioia e ringraziava i suoi pennati della pensione insperata, Timocrate aprì una porticina e per un andirivieni di corridoi si introdusse nelle stanze di Nisea, facendo calcolo capitale sulla vanità del decano il quale avrebbe conciliata la smania di cianciare coll'obbligo della segretezza, accennando tra i camerati ad arresti che dovevano rimanere un segreto sotto pena di morte con allusioni e frasi che avrebbero favorito lo spargersi della diceria che Timocrate voleva gittare al pascolo della curiosità dei Siracusani.

***

L'indomani, infatti, una strana voce circolava per le vie di Siracusa. Si diceva che nella notte erano stati imprigionati i capi della sommossa del giorno avanti, che Dione era del numero, Dione che giunto segretamente dall'esiglio si era introdotto in città travestito da pescatore ed era stato sorpreso dalle guardie mentre tentava entrare nella propria casa. La triste novella colpì acerbamente la baldanza de' pitagorici e i liberali tutti che in Dione intuivano la luminosa guida che, per un tempo più o meno lontano li avrebbe guidati a realizzare il loro ideale politico. La diceria si ripeteva nelle piazze dai più influenti della fazione agli umili gregari, per modo che gli agenti di Dionisio avrebbero durata poca fatica a riconoscere gli uomini più ostili all'attuale regime, dal gesticolare incomposto e dal parlare concitato con cui alcuni commentavano, dalla fisonomia dimessa di altri che dinotava l'abbandono di una cara speranza. Pochi bensì dei più accorti sforzavansi di persuadere i più che la novella poteva essere stata sparsa ad arte dai cortigiani per abbattere moralmente il partito avverso, ma costoro non erano ascoltati, poichè, come sempre accade la fantasia popolare favoriva la credibilità e quindi il propalarsi della voce: c'era infatti chi sosteneva d'aver visto coi propri occhi un uomo della statura di Dione aggirarsi in aria sospettosa avanti la casa di questo: altri ne aveva riconosciuta la fisonomia sotto la barba posticcia e la tinta oscura della pelle: qualcuno infine era ben sicuro d'aver visto Dione in persona tra le guardie che lo avevano arrestato.

(Continua)

gretario, sig. Novelli Antonio — Tesoriere, signor Gatti Casazza capitano Stefano — Revisore dei conti, signor ing. Pietro Anselmi.

Più num. 8 Consiglieri, 2 per ogni Quartiere, così distribuiti:

Quartiere S. Giovanni - Franceschini Pietro, Fugagnoli Paolo.

Idem S. Benedetto - Vallini Bartolomeo, Delfanti Alessandro.

Idem San Paolo - Cavallari Carlo, Salvatore Baroni.

Idem S. Giorgio - Lorenzetti Giorgio, Mattioli Luigi.

Portabandiera - Simoni Pasquale.

Il foglio degli annunzi legali dell' 8 Settembre conteneva:

Istante Jachelli ing. Fabbio e in pregiudizio Pietro e Tancredi Benedetti, martedì 17 ottobre avrà luogo l' incanto e deliberamento di una possessione denominata *Malborghetto* situata nella Villa di Correggio (Ferrara). — 2.ª inserzione già riassunta.

— Inviti ai creditori nel fallimento Giuseppe Bagolini a produrre i loro titoli di credito.

— Decreti Prefettizi per occupazione di terreno occorrenti ai lavori in vari punti dell'arginatura sinistra del Reno.

Il diario della questura oggi reca:

A Ferrara furto di canepa in danno Pesaro per L. 80 ad opera ignoti.

A Marrara taglio di viti N. 18 lasciate sul luogo con un danno di L. 100 circa per il possidente sig. Boari Vilelmo.

Teatro Tosi-Borghi — La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Z Bartoli, questa sera alle ore 8 rappresenta *L' Ebrea, ovvero, i misteri dell' inquisizione di Spagna.*

Arcispedale S. Anna. — Movimento dei malati nel mese di Agosto. Vedi 4ª pagina.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani sera alle ore 8 sul piazzale dei Teatini:

Carraro - *Telegramma* - Marcia.
Rossini - *Assedio di Corinto* - Sinfonia.
Mancinelli - *Cleopatra* - Marcia trionfale.
Suppè - *Boccaccio* - Pot-pourry.
Casiraghi - *Selam Meraviglioso* - Danze.
Mantelli - *Misteri dell' Arte* - Valtz.

Si è pubblicato in Roma il N. 36, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Sulla attivazione dei vari servizi di trasporti internazionali e relative tariffe — Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche — Movimento dei pacchi postali nell' interno del Regno nel mese di luglio — Ferrovie — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 36 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Il romanzo dei miei bambini, *Ida Baccini* — Minuzzoli — Pippo e Beppe e le Avventure d'un Ragazzo e di un Cane — Briciola, *Iginia Agnolucci* — Favole moderne: L' Elefante ed il Moro — Le passeggiate al Pincio, *Emma Perodi* — Ari ossia il Genio della Montagna, *Teresa Costetti* — La Commedia dei Burattini, *L. G. Piccardi* — Concorso: I primi passi di Mimmo.

Birraria Giardini. — Stasera alle ore 71/2 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *La Capinera* - Ciaretti.
Valzer nell' opera *La figlia di madama Angot* - Lecocq.
Sinfonia nell' opera *Norma* - Bellini.
Polka - nell'opera *Barba Bleu* - Offembach.
Gran marcia chinese nel ballo *Brhama* - Dall' Argine.
Pot-pourrì nel ballo *Brhama* - Dall'Argine.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Settembre 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Soà Emma di Giuseppe di Ramodipalo, d' anni 29, donna di casa, coniugata — Barloni Augusto di Massimiliano di Quacchio, d' anni 3 e mesi 6 — Righetti Eleonora di Giuseppe di S. Giorgio, d' anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 3.

5 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Melli Virginia di Giuseppe di Ferrara, d' anni 43, donna di casa, vedova — Righetti Eleonora di Giuseppe di S. Giorgio, d' anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

6 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°,4 C
Alt. med. mm. 758 98	» mass.ª 22°,5 »
Al liv. del mare 760,97	» media 22°, 2 »
Umidità media: 72°, 5	Venti do. NW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo

Altezza dell' acqua caduta mm. 2. 00.

8 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17° 1 C
Alt. med. mm. 761.56	» mass.ª 25°, 9 »
Al liv. del mare 763,55	» media 20°, 9 »
Umidità media: 78°, 4	Ven. do. NW, NNE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno-nuvolo

9 Settembre — Temp. minima 16° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Settembre ore	12 min.	0 sec.	34
10 »	» 12	» 0	» 13.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

LUISA PASQUALI sposa a Cesare Pavanelli fu barbaramente uccisa!

Valgono forse per chi resta parole di conforto in tanta sciagura? Noi teco piangiamo, o Cesare, e ci muore sul labbro la parola.

Una tigre in sembianze umane ti rubò la diletta sposa, il modello delle madri e ti rese infelice per tutta la vita poichè nessun dolore può superare il tuo.

Ti restano i figli!

Crescano essi degni di te e della povera madre loro! In essi tu possa ricercare l' immagine e le virtù di Lei che non è più!

Che in essi tu possa trovare qualche conforto alla irreparabile sventura, agli atroci e dolorosi ricordi!

Questo è voto mio e di tutti quanti ti amano.

7 Settembre 1882.

Alfredo Pavanelli.

Povera **Virginia!**

Ti ho accompagnato all' ultima dimora col cuore commosso, e coll' animo pieno di tristi pensieri. Da qualche tempo una crudele malattia ti aveva privato della vista e non valsero le cure dei primari medici, nè quelle affettuose della famiglia, a ridonartela! Era destino che tu dovessi morire senza avere il supremo conforto di rivedere la tua figliuoletta, la tua povera Adelina, che ancora inconscia della sua sventura, forse pensa a te, e prega per la tua guarigione. Si può dire di te che eri veramente buona: mai una parola d' imprecazione uscì dalle tue labbra, durante la tua povera esistenza, i tuoi pensieri erano rivolti alla tua Adelina, e di lei parlavi con tutti coloro che ti visitavano e con me specialmente; e quando nel lasciarti io ti stringevo la mano e ti dicevo: pregherò per la tua figlia, tu sembravi sollevata, e pareva quasi che i tuoi occhi esprimessero una gioia vivissima.

Dal Cairo a Parigi, da Parigi a Bologna e da Bologna a questa tua città natale la tua vita non fù che una serie di sofferenze, interrotte soltanto da qualche raggio di speranze, ahimè, troppo breve; e qui tra i tuoi doveva spegnersi la tua nobile esistenza tutta consacrata alla famiglia ed al dovere.

Io serberò sempre grato ricordo di te e nei dolori della vita prenderò ad esempio la tua costante rassegnazione. Il sapere che la tua Adelina ha trovato nei suoi ottimi Zii una seconda famiglia e la speranza che Essa possa esser in vita tanto felice quanto tu fosti travagliata possa esserti di conforto lassù......

Ferrara 6 Settembre 1882.

A. R.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Breslavia* 7. — L' imperatore non assistè oggi al pranzo nè alle manovre perchè i medici le ordinarono di riposare dopo le fatiche dei giorni scorsi.

Costantinopoli 7. — Dufferin limitossi a controfirmare la convenzione *ad referendum* perchè il proclama che dichiara Arabì ribelle, pubblicato, differisce dal testo primitivamente comunicatogli.

Parigi 8. — Notizie da Manilla in data del 7 corr. dicono che si ebbero 176 morti di cholera.

Nei villaggi circostanti le vittime furono 368.

Costantinopoli 7. — La divergenza circa la redazione del proclama è appianata.

La Porta telegraferà oggi ai suoi rappresentanti il testo del proclama.

Perugia 8. — Ieri ad un ora pomeridiana il re ricevette le autorità, alle ore 4 visitò la città è fu acclamatissimo ovunque, alle ore 7 vi fu gran pranzo di gala. S. M intrattenendosi lungamente con la Giunta dimostrò la sua piena soddisfazione pel ricevimento della popolazione. Stamane partì alle ore 6 per la fazione campale; quindi tornerà a Perugia, stasera si porterà al teatro Morlacchi, straordinariamente illuminato per cura del Municipio.

Marsiglia 8. — Il prefetto invitò il direttore del Consiglio sanitario ad imporre la quarantenna per le provvenienze del Marocco.

Alessandria 8. — Gli inglesi fecero una ricognizione a Cassassine fino ad un miglio da Tel-el-bekir e non incontrarono gli egiziani.

Vienna 8. — L' imperatore è partito stamane per le provincie del sud.

Arriverà a Trieste il 17 con l' imperatrice e il principe e la principessa ereditarii per visitare l' esposizione.

Per tutte le provincie in cui passerà l' imperatore si fanno grandi preparativi per un ricevimento solenne.

Perugia 8. — Il concetto della manovra di stamane era che un corpo al sud della linea Spello-Cannara doveva marciare contro un corpo occupante la linea del torrente Chiaggio presso Bastia.

Entrambi i corpi cominciarono i movimenti alle ore sette. Lo scontro principale avvenne alle pendici dei monti tra Spello e Assisi e fu presenziato dal Re. Le estreme ali si prolungavano contro il torrente Topino. La manovra cessava alle ore 10 con buonissima riuscita.

Torino 8. — All' inaugurazione dell' esposizione orticola sono intervenuti il Principe Tommaso, il ministro Berti, e le autorità.

Parlarono Samboy e Berti, applauditissimi. Il principe Tommaso visitò quindi la esposizione stupendamente ordinata e ricca di prodotti.

Ismailia 8. — Il canale d' Ismailia è colmato al di là di Cassassine per la lunghezza di dieci chilometri.

Vittorio 8. — La Regina e il principe sono giunti alle 3,30 ossequiati dall' autorità acclamati dall' immenso popolo. Presenziarono l' inaugurazione del monumento di V. E. e lo scoprimento della lapide dei morti per la patria.

Parlarono innanzi alla statua il sindaco Depolli, il prefetto ed altri presenti. Parlarono pure Venosta, Luzzatti, Ferrara, ecc. Alle ore 5 sono ripartiti per Venezia salutati da clamorosi evviva. La festa è stata riuscitissima; spettacolo imponente.

Venezia 8. — La Regina e i principi sono arrivati alle ore 7. Attendevanli alla stazione le autorità e gran folla plaudente.

Lungo il Canal grande furono acclamatissimi. Giunti al palazzo affacciaronsi al balcone ed ebbero entusiastici applausi dalla folla.

(Non ancora pubblicati)

Roma 7. — *Parigi* 6. — Una lettera da Porto Said crede che gli inglesi bombarderanno Tel-el-Kibir mediante cannoni da 25 tonnellate della portata di 12 chilometri. I cannoni si avanzerebbero da Kassasine sopra vagoni di ferrovia. Nella battaglia di Kassasine 150 uomini della cavalleria indiana sono scomparsi.

Costantinopoli 6. — Il *Vakit* pubblica il testo del proclama che dichiara Arabi ribelle. La convenzione anglo-turca si firmerà probabilmente oggi.

Tunisi 6. — Un italiano, certo Meschino, fu arrestato per avere parecchi giorni indietro disarmato un soldato francese che insieme ad altro soldato molestava una giovane. L'autorità militare francese vorrebbe tradurre l'imputato al Consiglio di guerra.

Il console italiano protestò e dichiarò ai notabili della colonia italiana che l'affare tratterebbesi diplomaticamente fra i due governi.

Parigi 4. — Notizie da Manilla dicono che 253 indigeni e 4 europei sono morti di colera il 4 corr. In 18 villaggi della provincia vi furono 368 morti.

Alessandria 6. — È revocata la quarantena dalle provenienze di Bombay e Aden, e mantenuta per le provenienze da Indie e Filippine.

Alessandria 7. — Il ministro proporrà alle potenze di nominare una commissione internazionale per decidere senza appello sulle domande di indennità.

Alessandria 7. — La cavalleria egiziana fece ieri una ricognizione verso Kassassine. Vi fu viva moschetteria. Il capitano Hotland venne ferito.

I beduini attaccarono un convoglio di 300 muli presso Ramses e furono respinti.

Alessandria 7. — Gli egiziani continuano a gettare cadaveri di cavalli e immondizie nei canali d'Ismailia.

Costantinopoli 7. — La convenzione militare fu accettata *ad referendum* dai rappresentanti dell'Inghilterra e della Turchia.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi ricoverati nel Pio Luogo nel Mese di Agosto 1882

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Agosto		Accettati nel mese		TOTALE curati		Usciti – Dimessi		Usciti – Morti		Rimasti la sera 31 Agosto	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	68	74	86	58	154	132	95	55	11	12	48	65
CHIRURGICA. . . .	47	40	43	24	90	64	42	23	5	3	43	38
	115	114	129	82	244	196	137	78	16	15	91	103
TOTALE	229		211		440		215		31		194	

Giorni di cura . . . . . . 6678 —

Media giornaliera dei curati . 215. 13

CURATI CRONICI . . . N. 31
» ACUTI . . . . » 409
TOTALE N. 440

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte – In Generi ed Effetti – Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Padovani Albino pel Comitato pei funebri a Federzoni Giuseppe	. . . .	. . .	L. 33 10	
2	Mainardi Enrico.	. . . .	. . .	« 100 —	In morte del suo Genitore.
3	Bonoris Casazza Drusilla. .	. . . .	. . .	« 100 —	Per l'anniversario della morte del figlio.
4	Massari Cont. Cristina, Massari Cont. Antonietta in Malvasia, e Massari Conte Cav. Galeazzo Duca di Fabriago.	. . . .	. . .	« 1000 —	In morte del rispettivo figlio e fratello Conte Vincenzo
5	Mazza Conte Ruggero . . .	Paglia	Quin. 15 80		
6	Saracco Conte Giuseppe . .	«	« 7 —		
7	Soldati Vincenzo	«	« 7 —		
8	Navarra Alessandro . . .	«	« 12 —		
9	Mosti Conte Tancredi . . .	«	« 7 —		
10	Fratelli Zamorani	«	« 6 70		
			Quin. 55 50	L. 1233 10	

(Stabilimento Tip. Bresciani)